

Aziende impreparate alla pandemia

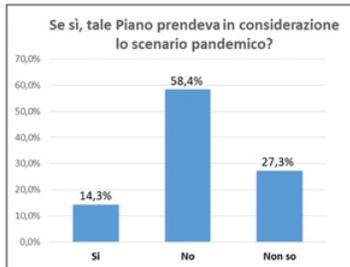
Secondo un sondaggio di ANRA, solo una minima parte delle imprese italiane aveva considerato un eventuale scenario Covid-19 nei piani di rischio.

21 aprile 2020 08:31

Oltre la metà delle aziende italiane non disponeva, prima dell'emergenza sanitaria da Covid-19, di un piano di crisis management e tra quelle che lo possedevano, solo il 14% aveva considerato un eventuale scenario pandemico.

Inoltre, il 33% delle aziende che dichiarano di possedere piani di gestione della crisi non ha mostrato capacità di

previsione dei rischi adatte, portando di fatto i piani ad essere inefficaci.



È quanto emerge da un sondaggio condotto da ANRA, Associazione Nazionale dei Risk Manager. “Nonostante il rischio sanitario sia mappato da oltre dieci anni, ed inserito tra quelli a più alto impatto, non esiste una reale predisposizione delle aziende allo scenario pandemico, poiché nella scala delle probabilità si posiziona molto in basso rispetto a rischi percepiti come più imminenti e possibili”, commenta il presidente onorario di ANRA, Paolo Rubini.

Secondo l'associazione, l'epidemia ha messo a dura prova i modelli di business fino ad ora adottati dalle aziende di tutto il mondo e, pur nell'imprevedibilità di questa situazione estrema, ha evidenziato la grande importanza di una adeguata preparazione in termini disaster recovery e business continuity al fine di mitigarne l'impatto.

Già nel 2018, questa situazione era stata segnalata nel report dell'Etisphere Institute, che in un'analisi condotta sulle 250 multinazionali più importanti a livello globale evidenziava come i piani di crisis management si concentrassero su rischi maggiormente percepiti, come attacchi cyber (67%) e rischi ambientali (45%), o in gran parte legati alla reputation aziendale (molestie sul luogo di lavoro, 57%) più che sulla continuità operativa.